

Lettera aperta al presidente De Luca: famiglie in difficoltà e l'assenza di aiuti nel "Dopo di noi"

ilvaporetto.com 19.12.24

La situazione delle famiglie con figli disabili in Campania è critica a causa di ritardi burocratici nei fondi e della mancanza di strutture pubbliche, costringendo a cercare soluzioni private.

La situazione delle famiglie con figli disabili in Campania sta diventando sempre più drammatica. A causa di ritardi burocratici legati all'erogazione dei fondi previsti dalla legge "Dopo di noi", centinaia di famiglie si trovano a dover interrompere i progetti d'inserimento sociale per i propri figli. Questo articolo si propone di analizzare la difficile condizione in cui si trovano queste famiglie, di esplorare gli effetti della mancanza di strutture pubbliche adatte e di evidenziare come le iniziative private stiano cercando di colmare un vuoto istituzionale.

Il rallentamento burocratico e i rischi per le famiglie
Recentemente, è emerso che i fondi che dovrebbero supportare l'inserimento sociale dei disabili in età adulta non vengono erogati nei tempi necessari. Molte famiglie, dopo aver presentato tutta la documentazione richiesta, si trovano ora ad affrontare una situazione di incertezza, forse a causa di disattenzione da parte degli uffici regionali o a un sovraccarico di lavoro. Ciò che è certo è che i risultati sono tangibili: non solo i pagamenti tardano, ma le famiglie stanno anticipando di tasca propria le spese necessarie. La situazione è insostenibile e mette a rischio la continuità dei percorsi di crescita e autonomia dei ragazzi.

L'assenza di una risposta immediata da parte delle autorità continua a far crescere l'ansia tra i genitori, molti dei quali si sono attivati per garantire a proprio figlio un futuro dignitoso e, purtroppo, devono ora combattere con una burocrazia che sembra non muoversi. Queste famiglie, spesso già segnate da un carico emotivo e logistico significativo, devono affrontare ulteriori difficoltà per garantire ai propri ragazzi la migliore qualità di vita possibile.

Le strutture pubbliche insufficienti e il ruolo del privato
In Campania, la carenza di strutture pubbliche adeguate per la gestione dei disabili adulti rende la situazione ancora più critica. Molti ragazzi, giunti all'età adulta, si trovano privi di un contesto che possa aiutarli a costruire una vita autonoma. L'unica alternativa sembra essere rappresentata dall'intervento privato, che però comporta costi elevati e non sempre accessibili. La regione, invece di supportare questi servizi con finanziamenti adeguati, sembra dimenticare i diritti fondamentali di tali cittadini.

Le situazioni variano notevolmente in altre regioni italiane, dove iniziative simili vengono supportate e finanziate. Famiglie che si trovano in situazioni analoghe in Emilia-Romagna, Lombardia o Veneto non devono affrontare questa battaglia da sole. La disparità tra le regioni mette a nudo una realtà inaccettabile: avere accesso ai servizi non dovrebbe dipendere da dove si vive. È urgente un intervento adeguato per garantire a tutti i cittadini gli stessi diritti e opportunità.

Esperienze concrete: "L'amico speciale" e le soluzioni locali
Un esempio positivo di come le iniziative private possano fare la differenza è rappresentato dall'associazione "L'amico speciale", che gestisce progetti di inclusione per giovani disabili. Attraverso questa

associazione, ragazzi autistici hanno la possibilità di vivere in una casa messa a disposizione da privati, dove possono sviluppare competenze e socializzare. Questo modello, pur essendo innovativo e ben strutturato, è nocivo alla luce della mancanza di supporto pubblico.

Le famiglie che partecipano a questo progetto sono costrette a cercare fondi e sponsor per sostenere il costo di questa esperienza. Il contributo delle autorità viene a mancare, creando un clima di frustrazione tra chi si impegna attivamente per migliorare la vita di questi ragazzi. L'esperienza dei partecipanti è sicuramente di crescita e apprendimento, ma i costi sono un peso insostenibile per molte, costringendole a vivere in uno stato di continua precarietà.

La richiesta di equità e attenzione

La lettera inviata al presidente De Luca solleva questioni fondamentali e richiede una risposta concreta. Le famiglie si sentono abbandonate e dimenticate, mentre in altre regioni gli aiuti non sono un miraggio, ma una realtà. Chiedere che ogni disabile abbia diritto a ricevere supporto, indipendentemente dalla Regione di residenza, è una battaglia giusta e necessaria. Le vite di molti dipendono dall'attenzione che la politica sarà capace di dare a queste problematiche.

Il tempo per un cambiamento è ora. Le famiglie non possono più attendere mentre gli importi destinati a loro rimangono bloccati. È essenziale che il governo regionale agisca con urgenza per garantire i diritti di tutti i cittadini, risolvendo i problemi burocratici e avviando un piano che preveda investimenti adeguati per il futuro dei disabili in Campania. La pazienza ha i suoi limiti, e la volontà di aiutare chi si trova in difficoltà deve diventare una priorità.